

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a ILARIA RICCI PICCILONI - CONSIGLIERE COMUNALE GTIGNOLA
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

CONCESSIONE DI STOCCAGGIO "SAN POTITO E GTIGNOLA" - ESECUZIONE
PROVE DI INIEZIONE NEL GIACIMENTO BB1 DI SAN POTITO FINALIZZATE
ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' DI STOCCAGGIO

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* ASPETTI DI RISCHIO E SICUREZZA TERRITORIALE / POPOLAZIONE

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) PRECETTI LEGISLATIVI

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

CONSIDERATA LA NOTEVOLE RISALITA' D'ACQUA CHE HA COMPROMESSO IL 50% DELLE CAPACITA' DI STOCCAGGIO DEL DEPOSITO, LO STESSO DEVE POTERSI CONSIDERARE STOCCAGGIO DI GAS IN ACQUifero PROFONDO, VIETATO DALLA LEGGE AI SENSI DELL' EMENDAMENTO JACARI ALLA LEGGE 28.12.2015, n. 221, ART. 70 COM. 2 LETT. L.
IN QUESTO CONTESTO NON ESISTONO, TRA L'ALTRO, STUDI IN MERITO ALE SORGENTI SISMOGENETICHE SUPERFICIAI PRESENTI SUL TERRITORIO, CHE POSSONO ESSERE VALUTATE COME OSTATIVE ALE OPERAZIONI DI SOVRAPPRESSIONE. TUTTO QUESTO IN UN CONTESTO DI POTENZIALE PERICOLOSITA' PER UN TERRITORIO INTERESSATO ANCHE DA FENOMENI DI LIQUETAZIONE DELLE SABBIE, CHE EVIDENZIATO DALLA CAMPAGNA DI MICROZONAZIONE SISMICA DI III LIVELLO EFFETTUATA NEL 2014

NB: PER L'ESPLICAZIONE DELLE OSSERVAZIONI IN OGGETTO SI RIFERISCE AL L'ALLEGATO 3

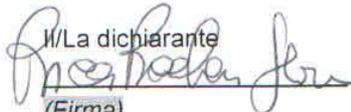
Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato XX - 3 ELABORATO TECNICO OSSERVAZIONI SPECIFICHE (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data GIUNOLA 04/05/2018
 (inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

 (Firma)



Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle - Comune di Cotignola

Piazza Vittorio Emanuele II 31 - 48033 Cotignola RA

PEC ilaria.riccipiciloni@cert.unione.labassaromagna.it

**AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

**AI SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
della Regione Emilia Romagna**

epc Al Presidente della Regione Emilia Romagna

All'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Al Presidente dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna e alla Giunta dei Sindaci

Al Sindaco del Comune di Alfonsine

Al Sindaco del Comune di Bagnacavallo

Al Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna

Al Sindaco del Comune di Conselice

Al Sindaco del Comune di Cotignola

Al Sindaco del Comune di Fusignano

Al Sindaco del Comune di Lugo

Al Sindaco del Comune di Massa Lombarda

Al Sindaco del Comune di Russi

Al Sindaco del Comune di Sant'Agata sul Santerno

Al Sindaco del Comune di Faenza

Al Sindaco del Comune di Solarolo

Al Sindaco del Comune di Castel Bolognese

Al Sindaco del Comune di Ravenna

Ai Presidente della Provincia di Ravenna e della Provincia di Bologna

ai cittadini della Provincia di Ravenna e della città Metropolitana di Bologna

Oggetto: “Concessione di stoccaggio San Potito e Cotignola - Esecuzione prove di iniezione nel giacimento BB1 di San Potito finalizzate all'ampliamento della capacità di stoccaggio” presentate da Edison Stoccaggio S.p.A. – OSSERVAZIONI

Io sottoscritta Ilaria Ricci Picciloni, cittadina interessata al procedimento in quanto residente in uno dei comuni (Cotignola) in cui è previsto il progetto in oggetto,

nonché in qualità di Consigliere comunale capogruppo del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle presso il Consiglio Comunale di Cotignola e presso il Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Vicepresidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Presidente della commissione affari istituzionali controllo e garanzia presso la medesima Unione dei Comuni, portatrice di interessi pubblici e diffusi ai sensi dell'art. 9 L. 241/1990,

PREMESSO CHE

Edison Stoccaggio S.p.A. ha avanzato richiesta, nell'ambito della Concessione di stoccaggio “San Potito e Cotignola”, di autorizzazione per la “Esecuzione prove di iniezione nel giacimento BB1 di San Potito finalizzate all'ampliamento della capacità di stoccaggio”;

In particolare il progetto prevede l'esecuzione di prove di iniezione in sovrappressione nei pozzi di stoccaggio “SPT A1dir” e “SPT A2dir” di San Potito al fine di ampliare la capacità di stoccaggio nel giacimento BB1 di San Potito mediante superamento della pressione statica di fondo;

Presento, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione relativa alla procedura di **Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

OSSERVAZIONI

La presente osservazione intende prendere in analisi la tipologia di stoccaggio in oggetto per evidenziare come per lo stesso, a seguito di fatti che ne hanno determinato anche un arresto di progetto ed un dimezzamento delle capacità di stoccaggio, si potrebbe configurare la tipologia dello stoccaggio di gas in acquifero profondo.

PREMESSO CHE

- Nel 2005 la Società Edison Stoccaggio S.p.A, presentava istanza finalizzata al rilascio delle concessioni di stoccaggio di gas naturale denominate “San Potito” e “Cotignola”, presso il Ministero delle Attività Produttive, con relativa domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del 30.12.2005;
- Il campo a gas di Cotignola, oggetto della richiesta per la concessione di stoccaggio “San Potito e Cotignola”, venne scoperto nel 1953, mentre il campo a gas di S. Potito è ubicato alcuni chilometri a Nord del campo di Cotignola ed è stato scoperto nel 1984, poi sviluppato tra il 1986 e 1987 con la perforazione di 7 pozzi da due cluster denominati A e B distanti circa 3.8 km. I pozzi sono stati avviati alla produzione nel 1988 e la produzione è cessata nel gennaio 2000;
- Il progetto iniziale di Stoccaggio Edison, approvato nel 2007, prevedeva il riutilizzo delle suddette aree e si componeva della realizzazione di una nuova centrale di compressione e trattamento presso la Centrale esistente di San Potito, la perforazione di 10 nuovi pozzi di sviluppo realizzati da due nuovi cluster (Cluster B, ubicato nel Comune di Faenza e Cluster C, ubicato nel Comune di Cotignola), la perforazione di 2 nuovi pozzi di sviluppo con il

riutilizzo di 3 pozzi esistenti (mediante workover), ubicati in prossimità dell'attuale cluster A all'interno dell'esistente Centrale di San Potito, la realizzazione di flow line di collegamento tra i pozzi e, infine, la realizzazione di un nuovo metanodotto di collegamento tra la Centrale di compressione e trattamento e la rete Snam Rete Gas e delle relative stazioni di misura fiscale del gas;

- Il Decreto di VIA suddetto riportava le seguenti notizie: *“le modalità di conversione a stoccaggio dei livelli B e CCI del Campo di Cotignola e del livello BBI del Campo di San Potito, si sono basate sostanzialmente sulla bontà della ricostruzione della **“pressure history match”** che ha consentito di avviare la successiva fase di simulazione del comportamento dei diversi livelli [...] è stata elaborata la simulazione delle prestazioni a campo, regimato con una pressione di iniezione uguale alla pressione originaria. Le simulazioni delle prestazioni dei vari livelli hanno permesso di individuare come potenzialmente idonei alla trasformazione a stoccaggio due livelli del giacimento di Cotignola e il solo livello BBI del giacimento di San Potito”*;

RILEVATO CHE

- Nonostante l'avvio dei lavori Edison presentava, in data 08.05.2012, istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale per la realizzazione di un progetto di rilievo geofisico 3D, e il 24.07.2012 richiedeva al Ministero l'istanza di differimento del termine di conclusione lavori per nuove indagini, ottenendo parere di “esclusione dalla VIA” e autorizzazione al differimento.
- Tra le richieste spiccava anche quella attinente ad una “prova di erogazione” della durata di circa 6 mesi, con specificazione del fatto che *“in base ai risultati delle nuove indagini”* sarebbe stata rielaborata la mappa strutturale e aggiornato il modello del giacimento, con *“conclusione delle attività ad agosto 2014”*. In base al modello doveva essere *“verificata l'idoneità del programma lavori approvato, e se necessario rielaborato il progetto”* del Cluster A, mentre i risultati conseguiti dalle varie campagne di indagine dovevano essere presentati al MISE entro il dicembre 2014;
- Da quanto si apprende dal documento di differimento del MISE, queste richieste avvenivano in quanto, a seguito dell'avvio dei lavori in data 11.06.2010, e all'atto della perforazione del primo pozzo “SPT A1 dir”, avvenuta tra aprile e giugno 2011 con il rinvenimento di due sottolivelli, **venivano “rilevate pressioni prossime all'originaria del giacimento [...] e di molto superiori alla pressione residua rilevata nel 2000”**, e i valori misurati portavano a supporre un “grado di comunicazione idraulica dei due sottolivelli diversa da quella considerata per lo sviluppo di progetto di stoccaggio approvato” [...] e ad ipotizzare che *“il sottolivello BBI lower non fosse mai entrato in produzione o vi avesse inizialmente contribuito ma fosse poi rimasto idraulicamente isolato risultando depletato solo parzialmente”*. Mentre dal provvedimento di esclusione di VIA del MATTM, si riscontra che il pozzo di San Potito perforato evidenziava la **“risalita della tavola d'acqua maggiore di quanto preventivato in fase progettuale”** [...] e si rendeva *“necessario posticipare i lavori di perforazione degli altri 4 pozzi”* e *“raccomandabile eseguire indagini geofisiche più approfondite”*, nonché, ancora si legge, in merito ai **“due livelli BBI caratterizzati da differenti regimi idraulici”** una **“situazione rilevata che prevede una pressione idraulica del giacimento prossima alla pressione iniziale, rimettendo in discussione la convertibilità a stoccaggio del livello secondo il programma approvato dal MISE”**. Mentre ci si riferiva ad alcuni pozzi del Cluster C di Cotignola affermando che gli stessi presentavano *“una situazione di elevata compartimentazione idraulica”* e si riportavano alcune difficoltà a ricostruire geometricamente i livelli;
- Dal sito di Edison attualmente si legge *“Lo sviluppo dell'impianto ha permesso di incrementarne la capacità rispettando le condizioni originarie del giacimento. Il campo di San Potito e Cotignola ha una capacità di stoccaggio di circa 400 milioni di metri cubi di gas naturale ed è costituito da 11 pozzi attivi”*;

DATO ATTO CHE

- Dai dati riportati all'interno del parere CTVA PRR-2371-21.04.2017, lo Stoccaggio di gas naturale San Potito e Cotignola risultava così contraddistinto:
 - il campo si estende su una superficie di quasi 52 chilometri quadrati ed attraverso i quali il gas viene immesso in giacimento o erogato dal giacimento a una profondità di circa 1.000 metri e 1.800 metri rispettivamente per il giacimento Cotignola e San Potito.
 - Il sistema ha una capacità di stoccaggio di circa 400 milioni di metri cubi di gas naturale ed è costituito da 11 pozzi attivi e 8 abbandonati.
 - l'impianto è interconnesso alla rete nazionale di trasporto Snam
 - la concessione è stata conferita al proponente Edison Stoccaggio dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con Decreto Ministeriale in data 24 Aprile 2009.
 - I lavori di realizzazione dell'impianto sono iniziati nel maggio 2010 e sono stati conclusi nel maggio 2013.
 - Lo sviluppo dell'impianto ha permesso di incrementarne la capacità rispettando le condizioni originarie del giacimento.
 - **Si prevede che, al termine di tale fase, il campo avrà una capacità di stoccaggio massima di circa 900 milioni di metri cubi di gas naturale fermo restando il rispetto delle condizioni di pressione originarie del giacimento.**

CONSIDERATO CHE

- **In data 17 maggio 2016, a seguito di formale richiesta della scrivente, presso la centrale di stoccaggio di San Potito si teneva incontro tra i tecnici di Edison e alcuni consiglieri appartenenti ai consigli dei comuni della Bassa Romagna con in aggiunta l'intervento del consigliere regionale, del Movimento 5 Stelle, Andrea Bertani;**
- **In tale sede veniva evidenziato, dai tecnici Edison, che le pressioni di alcuni livelli presso il Cluster A erano risultate prossime all'originaria e quindi maggiori del preventivato e si evidenziava un acquifero sottostimato dai primi rilievi, molto più importante del preventivato e capace di mettere in crisi il progetto di quella porzione di territorio;**
- Secondo i tecnici, tali condizioni limitavano lo spazio di manovra su quel livello, di fatto riducendo il volume di stoccaggio preventivato a progetto e veniva sottolineato che il Cluster A non era entrato in funzione come gli altri Cluster di Cotignola (B e C), ma la piena attuazione del progetto risultava al tempo sospesa in **quanto non veniva scartata l'ipotesi di dover ridimensionare enormemente le capacità di stoccaggio;**
- Le parole dei tecnici erano le seguenti *"la capacità da decreto di conferimento era stimata intorno ai 900 milioni di metri cubi di gas"* distinguendo in *"strategico"* e in *"movimentabile"*, e proseguivano sottolineando *"attualmente invece se ne stimano non più di 500"*. Ancora veniva evidenziato un probabile ridimensionamento della potenzialità dell'impianto con il seguente esempio *"valeva 100, ora ne vale solo 50"*;
- Si specificava che fino alla primavera del 2017 si sarebbero espletate prove di erogazione e/o produzione per poi decidere, in coordinamento con il Ministero, come proseguire con la parte di progetto sospesa;
- **A domanda diretta, in merito al rilevamento della sismicità indotta, i tecnici affermavano di non aver avuto alcuna indicazione da parte del ministero in occasione della VIA**, ma che era in preventivo uno studio di fattibilità per un progetto di monitoraggio microsismico **imposto** dalle linee guida in tema di monitoraggio sismico definite dal Ministero dello Sviluppo economico nel 2014;
- Tale rete di monitoraggio microsismico veniva strutturata da 15 sonde, installate entro 10 km dall'impianto, che dovevano entrare in funzione nell'estate del 2018, tutte nei pressi dell'impianto;

- **La zona territoriale in oggetto sembra essere una zona con sorgenti sismogenetiche superficiali a soli 2,5 km di profondità, in alcuni casi 2 km, sorgenti sismogenetiche che non sono state minimamente prese in considerazione da Edison S.p.A**, come da stessa ammissione dei tecnici della società che illustrando le analisi 3D effettuate evidenziavano come le sorgenti sismogenetiche non fossero visibili nelle analisi eseguite in quanto i rilievi si erano limitati ad esaminare la porzione di sottosuolo (e di territorio) che interessava alla società stessa per il progetto di stoccaggio;
- Dagli appunti presi in data 17 maggio 2016, durante l'incontro alla centrale di stoccaggio, risulta che ***“i dispositivi di arresto dei pozzi non sono stati pensati per un evento sismico e possono intervenire solo in parte”***;
- La progettazione e la realizzazione degli impianti di stoccaggio gas in Italia fa sì che non siano ancora sottoposti all'obbligo di studi antisismici particolari come accade per altre strutture di rilevante importanza o rischio come, ad esempio, dighe e sbarramenti fluviali, impianti chimici. In altri paesi europei esistono già specifiche normative per la progettazione antisismica delle opere accessorie e la verifica dell'integrità del serbatoio geologico degli stoccaggi gas, includendo nel calcolo la sismicità indotta dagli impianti stessi
- Portando la pressione a 240 bar dentro al volume del giacimento si crea uno sforzo di oltre 0,1 MPa, che si dissipa leggermente entro 400 metri: 0,1 MPa è un valore che può, per ipotesi, scatenare sismi ed evidenziare che al di fuori dal giacimento lo sforzo è molto minore pare un ragionamento pleonastico e non determinante [Studio preliminare ambientale- paragrafo dedicato ai risultati della modellazione]

P0007414-1-H1_Studio_Preliminare_Ambientale.pdf — Studio Preliminare Ambientale

19 di 65 163,69%

per valutare:

- le deformazioni massime indotte al suolo,
- l'insorgere di eventuali instabilità indotte nel giacimento e nella roccia incassante.

3.3.1.2 Risultati della Modellazione

Nell'ambito della modellazione stati analizzati 2 scenari proposti di erogazione ed iniezione con $P_{max} = 1.2P_i$:

- ✓ T1 – iniezione a partire da $P=180$ bar fino a $P_{max} = 240$ bar;
- ✓ T2 – erogazione a partire da $P_{max} = 240$ bar fino a $P=145.5$ bar.

Le simulazioni condotte hanno permesso di evidenziare quanto segue:

- ✓ i risultati dei modelli forniscono delle stime di valori massimi di uplift/subsidenza al suolo (+ 7 mm in iniezione fino a $P_{max} = 1.2P_i$, -12 mm in erogazione da $P_{max} = 1.2P_i$ fino a 145.5 bar) in linea con quelli finora osservati sul Cluster C Cotignola, dove è già stata raggiunta la P_{max} ;
- ✓ le deformazioni del suolo, misurate ad oggi tramite InSAR, non sono correlabili alle attività di stoccaggio a San Potito, ma sono legate ad altre attività antropiche;
- ✓ per la sperimentazione di esercizio a stoccaggio con $P_{max}=1.2P_i$, i massimi valori di ΔCFF (Delta Coulomb Failure Function ovvero la variazione dello sforzo statico di coulomb indotto dalla deformazione del giacimento) nel giacimento sono pari a 0.13 MPa in prossimità dei pozzi iniettori e decadono in breve spazio (400 m) al di sotto di 0.1 MPa, che sarebbe ritenuto un valore sicuro in termini di induzione di sismicità dalla comunità scientifica;
- ✓ per la roccia incassante, i massimi valori attesi di ΔCFF risultano ≈ 0.0065 MPa per la fase di erogazione ipotizzata con un drop di pressione $\Delta P = 94.5$ bar a partire da $P_{max} = 240$ bar ($1.2P_i$): questi valori di ΔCFF sono molto lontani dai valori dimostrati in letteratura capaci di indurre sismicità (0.1 MPa, Mulargia e Bizzarri, 2014);
- ✓ va sottolineato che nelle modellazioni qui effettuate la deformazione è applicata e risolta "istantaneamente": vengono pertanto trascurati effetti transienti e dissipativi che determinano, nella realtà, valori minori di ΔCFF rispetto a quelli qui illustrati e derivati.

Tale Studio conclude che alla luce delle migliori conoscenze in ambito tecnico-scientifico e dei dati a disposizione, **si esclude che l'esercizio dello stoccaggio a pressioni di fondo pari al 120% della originaria pressione statica del giacimento BB1 di San Potito possa portare a condizioni critiche le rocce incassanti.**

Doc. No. P0007414-1-H1 Rev. 0 - Marzo 2018 Pag. 17

ACCERTATO CHE

- In data, il Sole24ore pubblicava il seguente articolo <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2016-01-29/cosi-scienza-contesta-parlamento-063636.shtml?uuid=ACHnajJC>
- in cui si evidenziava come un emendamento a firma del senatore Stefano Vaccari del Partito Democratico, fosse stato inserito nella Legge di Stabilità (emendamento alla Legge 28.12.2015, n. 221 - GU n. 13 del 18.1.2016, art.70 comma 2 lett. 1), e stabilisse **che venissero precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.**
- **Nel suo emendamento il senatore non forniva spiegazione di cosa si dovesse intendere per “acquiferi profondi”, cioè non indicava quali fossero i parametri oggettivi che identificano un acquifero profondo.**
- Lo stesso articolo sottolineava come esistesse una ricerca, in via di pubblicazione su riviste scientifiche, realizzata da scienziati eminenti (tra i quali Enzo Boschi e Fedora Quattrocchi), ricerca che affermava *«che gli stoccaggi di gas in Italia e nel mondo sono in presenza di quegli acquiferi profondi appena vietati dalla Legge di Stabilità. **Tranne i pochi casi di serbatoi di metano realizzati scavando nel salgemma (ce n'è qualcuno per esempio in Germania), negli altri casi insieme al gas c'è sempre l'acqua. Il metano e l'acqua sempre si contendono lo spazio nelle rocce o nelle sabbie che impregnano. Lo conferma il caso dei giacimenti italiani vuotati dal gas e non ancora riutilizzati come stoccaggio: l'acqua «negli anni di inattività va ad occupare lo spazio lasciato libero dal gas estratto. In altre parole, «sia che non ci sia mai stato gas prima (modalità quindi “acquifero profondo”), o che ci si trovi alla fine della vita produttiva di un giacimento di gas (modalità “giacimento depleto”), la situazione è la medesima, cioè la roccia serbatoio è (o è tornata ad essere) pur sempre un acquifero profondo. E cioè da quasi due mesi in Italia gli stoccaggi di gas sono «preclusi», come dice la legge.[...] È arbitrario distinguere, all'interno della categoria dello stoccaggio gas in roccia naturalmente porosa — conclude lo studio scientifico — lo stoccaggio in giacimento depleto e in acquifero profondo».***

Come già anticipato nel deposito di gas di San Potito e Cotignola si è resa necessaria una sofisticata indagine perché all'entrata in funzione degli impianti si sono registrati valori di pressione diversi rispetto a quelli attesi e **soprattutto si è evidenziata una notevole risalita della tavola d'acqua, la cui origine e quantità era, secondo i tecnici di Edison, difficilmente stimabile (“potrebbe essere un mare”).** Ma sugli accertamenti fatti ancora oggi il dubbio permane: Sono emerse evidenze inconfutabili che mostrano che si ha a che fare con un acquifero?

Questa era una delle questioni che la presente consigliera poneva al Consiglio dell'unione dei comuni della Bassa Romagna in data 28 marzo 2018, in occasione della presentazione (dell'ennesima) interpellanza urgente (protocollata il 29 marzo), **avanzata per denunciare come il cluster e il livello su cui la società Edison chiede di poter andare in sovrappressione sia proprio quello che ha presentato i noti problemi di risalita imponente d'acqua e di pressione prossima all'originaria già enunciati: siamo quindi in presenza di un acquifero profondo?**



GRUPPO CONSILIARE

MOVIMENTO 5 STELLE

Cotignola 28 marzo 2018

Al Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Sindaco

Dott. Luca Piovaccari

Ai Sindaci componenti la Giunta dell'Unione

Al Presidente del Consiglio

INTERPELLANZA URGENTE

OGGETTO: "ESECUZIONE PROVE DI INIEZIONE NEL GIACIMENTO BB1 DI SAN POTITO FINALIZZATE ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO PRESSO IL SITO DI STOCCAGGIO SAN POTITO E COTIGNOLA"

La sottoscritta ILARIA RICCI PICCILONI

in veste di Consigliere Capogruppo del gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle" presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

il video della seduta al link <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Comunicazione-ed-Informazione/Video/I-consigli-dell-Unione/2018/Consiglio-dell-Unione-del-28-marzo-2018>

PER QUANTO ATTIENE IL VALORE LEGALE dell'emendamento alla Legge 28.12.2015, n. 221 - GU n. 13 del 18.1.2016, art.70 comma 2 lett. l)

SI EVIDENZIA CHE

In data 29 febbraio 2016 la Consigliera Regionale del Movimento 5 Stelle, Giulia Gilbertoni, protocollava "interrogazione a risposta immediata" n. 2253 alla Regione Emilia Romagna il cui testo era il seguente:



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2016.2.4.4.20
AL/2016/10637 del 29/02/2016

OGGETTO 2253

OGGETTO 2253

Alla Presidente
dell'Assemblea
legislativa
della Regione Emilia-
Romagna
cons. Simonetta Saliera

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

premessi che

- per stoccaggio di gas naturale si intende il deposito in strutture del sottosuolo del gas naturale prelevato dalla rete di trasporto nazionale e successivamente reimpresso nella rete in funzione delle richieste del mercato.
- sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 2016, n. 13, è stata pubblicata la legge 28 dicembre 2015, n. 221 «**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**», il cosiddetto "collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014.;
- all'Art. 70 "Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali" al comma 1, testualmente recita: "1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA)"; mentre al comma 2°: "I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
..... 1) ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi."

considerato che

- la dicitura contenuta nella lettera l) del secondo comma, dovrebbe escludere la realizzazione di stoccaggi di gas in acquifero profondo e, quindi, mettere la parola fine, in maniera definitiva, sul progetto di stoccaggio gas in acquifero salino profondo a Rivara frazione di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, ma esperti del diritto dubitano della reale valenza di questo disposto legislativo;
- le leggi delega spesso si articolano in norme di delega ed in norme immediatamente precettive, suddividendole in modo chiaro ed inequivoco, cosa non presente nel provvedimento in oggetto;
- i comitati che da anni contrastano lo stoccaggio di gas a Rivara per i motivi sopra esposti ed altri, non hanno ricevuto certezze giuridiche sul disposto in oggetto dai

Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

giuristi incaricati di dare pareri in merito alla reale portata della norma contenuta nel collegato ambiente, e desta loro preoccupazione l'inserimento in un articolo riguardante una delega al governo che per diventare legge necessita di vari passaggi che richiedono tempo e potrebbero anche non riconfermare il disposto risolutivo che preclude le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

Evidenziato che vi sono ricorsi pendenti davanti al TAR da parte della società che intende realizzare stoccaggio di gas naturale nei confronti degli atti contrari emessi da Regione e Ministeri competenti

Interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere

Se ritiene che la norma inserita nel cosiddetto "collegato ambiente" alla legge di stabilità 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 2016, n. 13, legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», all'art.70 comma 2, lettera l), che testualmente recita "ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi" sia una norma immediatamente precettiva o meno. **In caso positivo** se non ritenga opportuno attivarsi, attraverso i propri legali, per chiedere al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), presso il quale sono pendenti i ricorsi promossi dalla società che intende realizzare lo stoccaggio di gas nei confronti degli atti contrari emessi da Regione e Ministeri competenti, l'improcedibilità dei ricorsi

*Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro,50 - 40127 Bologna*



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

tenuto conto che il rapporto giuridico sotteso è stato oggetto di una nuova regolazione intervenuta in corso di causa; **in caso nutra dubbi** sulla reale valenza della norma inserita all'art.70 comma 2, lettera 1), se non ritenga opportuno chiedere formale parere all'Avvocatura dello Stato; **in caso ritenga la norma in oggetto non funzionale ad ottenere il risultato atteso dai comitati di cittadini**, che da anni contrastano lo stoccaggio di gas a Rivara, se non ritenga opportuno chiederne l'inserimento in un'apposita legge ordinaria, che disponga in maniera definitiva ed inequivoca il divieto di stoccaggio gas e altro in territori instabili dal punto di vista sismico, quale è l'area colpita dai terremoti del 20 e del 29 maggio 2012 e di cui fa parte anche Rivara frazione di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena.

La consigliera

(Giulia Gibertoni)

Nella presente interrogazione, la Consigliera poneva appunto la questione attinente la valenza legale (**immediatamente precettiva oppure meramente di delega**), dell'art.70 comma 2, lettera 1) della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», disposto che recitava appunto: **“1) ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.”**

La Consigliera regionale riceveva formale risposta orale nella 64 seduta di martedì 1 marzo 2016, risposta reperibile al link
<http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:resoconto:20160301;A>

OGGETTO 2253

Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula circa la normativa riguardante lo stoccaggio di gas in territori instabili dal punto di vista sismico, con particolare riferimento al territorio di Rivara di San Felice sul Panaro (MO). A firma della Consigliera: Gibertoni

(Svolgimento)

PRESIDENTE (Saliera)

GIBERTONI (M5S)

ROSSI Andrea, sottosegretario alla Presidenza della Giunta

GIBERTONI (M5S)

La risposta della Regione è qui riportata per esteso (con esclusione della sola replica del Consigliere Gibertoni, non interessante ai fini della presente osservazione).

OGGETTO 2253

Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula circa la normativa riguardante lo stoccaggio di gas in territori instabili dal punto di vista sismico, con particolare riferimento al territorio di Rivara di San Felice sul Panaro (MO). A firma della Consigliera: Gibertoni

(Svolgimento)

PRESIDENTE (Saliera): Procediamo con l'oggetto 2253: Interrogazione di attualità a risposta immediata in Aula circa la normativa riguardante lo stoccaggio di gas in territori instabili dal punto di vista sismico, con particolare riferimento al territorio di Rivara di San Felice sul Panaro (MO).

L'interrogazione è a firma della consigliera Gibertoni.

Risponde il sottosegretario Rossi.

La parola alla consigliera Gibertoni per illustrare l'interrogazione in oggetto. Ha sei minuti. Prego.

GIBERTONI: Grazie, presidente.

La vicenda è nota. Rinuncio, quindi, all'esposizione per ascoltare la risposta dell'assessore Costi tramite il sottosegretario.

PRESIDENTE (Saliera): Grazie, consigliera Gibertoni.

La parola al sottosegretario Rossi per la risposta. Ha tre minuti. Prego.

ROSSI Andrea, sottosegretario alla Presidenza della Giunta: Gentile consigliera Gibertoni, con riferimento alla richiesta di valutare la portata dell'articolo 70, comma 2, lettera i), del Collegato Ambiente alla legge di stabilità n. 221/2015 e i suoi effetti rispetto ai ricorsi pendenti proposti dalla società che intendeva realizzare lo stoccaggio di gas a Rivara, si riportano ampi stralci del parere che lo studio Mastragostino ha formulato, su specifica richiesta della Direzione attività produttive della Regione Emilia-Romagna. Tale parere chiarisce l'applicabilità del divieto previsto dall'articolo sopracitato. In particolare, la norma va vista e letta in un contesto di più ampio significato, nel quale si identificano azioni di intervento di sfruttamento e assegnazioni in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, aggregabile in un sistema per il quale prevedere il pagamento di determinati servizi. In tale contesto ci possono stare anche azioni precluse.

La lettera 1 prevede in maniera netta e precisa di ritenere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi. *Quindi, anche se la norma in questione è ben costruita -nel senso che si poteva prevedere in via diretta e con disposizione a parte uno specifico divieto per le attività di stoccaggio in acquiferi profondi- il significato che se ne può ricavare comunque è quello sopra visto. La norma fissa, quindi, criteri e indicazioni che dovranno essere seguiti da formulazioni o da decreti legislativi delegati. Quindi, tali disposizioni non sono immediatamente precettive e*

applicabili poiché hanno valenza di criterio e indirizzo di una disciplina che sarà sottoposta ai decreti legislativi delegati. Tuttavia, la lettera i) pone quantomeno un divieto per i pubblici poteri di agire in senso contrario essendo già una norma di legge che a brevissimo entrerà in vigore a partire dal 2 febbraio 2016.

*Sempre dal parere dello studio Mastragostino: “Ora si può anche osservare che, anche in ambito internazionale e comunitario, varrebbe sicuramente la preclusione di adottare atti contrari finché perdura il termine di attuazione della direttiva in cui tale norma possa essere posta. Pertanto, quand’anche venisse fissata l’udienza di discussione del ricorso e il ricorso venisse in ipotesi accolto, verrebbero soltanto azzerati i divieti, ma non anche acquisita automaticamente l’autorizzazione richiesta. Dovrebbe, al riguardo, ripartire un nuovo procedimento, ma su tale procedimento non potrebbero che scattare le preclusioni delle autorità pubbliche interessate (Ministero e Regioni di cui sopra si è detto), cioè divieto di agire fin dalla data di entrata in vigore della legge delega in contrasto con il principio puntuale posto nella norma di delega. Sicché, seppure attraverso un percorso indiretto, il risultato sarebbe il medesimo: **la normativa oggi sopravvenuta impedisce che si possano rilasciare concessioni che riguardano lo stoccaggio in acquifero profondo**”.*

*Queste sono le richieste e il parere che è arrivato dal nostro legale, il professor Mastragostino. Si può dire che, in relazione a quanto richiesto, **si ritiene che il divieto di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi sia immediatamente applicabile.***

PRESIDENTE (Saliera): Grazie, sottosegretario Andrea Rossi.

La parola alla consigliera Gibertoni per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta. Ha sei minuti. Prego.[omissis]

CONCLUSIONI

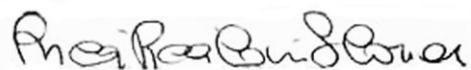
Si ritiene che la notevole risalita di una porzione d’acqua molto più cospicua del preventivato e forse nemmeno oggi stimata o stimabile, faccia propendere per la possibile classificazione dello stoccaggio di gas San Potito e Cotignola come stoccaggio in acquifero profondo, tipologia di stoccaggio vietato dalla legge.

In tale contesto si evidenzia come alcuni cittadini abbiano lamentato di trovare acqua melmosa all’interno dei pozzi acquiferi (artesiani o freatici), da quando sono in atto le operazioni di stoccaggio di gas.

In questo contesto, le richieste di Edison in merito alla sovrappressione sono anche più aberranti là dove non è stato nemmeno eseguito uno studio sulle sorgenti sismogenetiche superficiali di questa porzione di territorio ma ci si è limitati a predisporre qualche sonda subito nei pressi dell’impianto che dovrebbe registrare un evento sismico già in atto e quindi non più arrestabile.

In ultimo si evidenzia come il territorio della Bassa Romagna sia soggetto a liquefazione delle sabbie, fenomeno che ha provocato ingenti danni in Emilia durante il sisma del 2012. Tale pericolo è stato confermato dalla campagna di indagine specifica sul sottosuolo, atta a “definire, approfondire e completare la cosiddetta Microzonazione sismica di III livello”, ed effettuata nel 2014.

Per tutto quanto sopra esposto, esprimo dunque, la mia contrarietà al progetto proposto.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ilaria Ricci Piccioni', written over a light grey rectangular background.

In fede

Dott.ssa Ilaria Ricci Piccioni
Consigliere comunale

Cotignola, li 4 maggio 2018